

veramente brillante e argentina, una dolce modulazione nell'affettuoso specialmente dopo la lunga pratica ch'ebbe sul Teatro con Pacchierotti, e Marchesi... Non era però grande negli acuti, nel trillo, e in quelle relazioni che distinguono il difficile musicale ». <sup>55</sup> Girolamo Crescentini, il famoso soprano detto l'*Orfeo italiano*, era invece un astro appena apparso all'orizzonte, aveva esordito all'Argentina di Roma, « lasciandosi subito ammirare per la stupenda emissione del suono e per la correttezza perfetta della vocalizzazione ». <sup>56</sup> Nel giugno del 1782 aveva cantato a Padova, precisamente nella *Didone del Sarti*. <sup>57</sup> In quanto al tenore, era quel « Simon Boemo » che aveva cantato l'anno precedente al Teatro Regio di Torino assieme alla famosa Todi. <sup>58</sup>

Il ballerino Giuseppe Galli, che si era prodotto sulle scene del Teatro di S. Pietro nel carnevale, ammannì dopo Pasqua una stagione d'opera buffa. La ricordano due documenti <sup>59</sup> che testimoniano il disastroso esito finanziario. Il nome di alcuni virtuosi si trova nella lista dei creditori; non erano di primissimo ordine, ma avevano cantato già in buoni teatri. La « famiglia Marchesi » di Bolognà era numerosa: Antonio e Francesco, primi buffi, Petronio, secondo buffo, Caterina, seconda buffa; Irene, moglie di Antonio, 3<sup>a</sup> donna; Luigia, moglie di Petronio, 2<sup>a</sup> donna. Bisognerebbe trovare un libretto di quella stagione, per sapere chi di questi ebbe la dubbia fortuna d'esser stato scritturato. <sup>60</sup> G. B. Naldi era pure buffo caricato e doveva aver buone attitudini, se cantò per diverse stagioni di seguito al Teatro di Barcellona. <sup>61</sup> Di Giuseppe Bartolini so soltanto che fu al *S. Angelo* di Venezia nel carnevale del 1786 assieme a Lucietta Molteni Bartolini. <sup>62</sup> Vincenzo Ludovici era primo o secondo buffo caricato, conforme l'importanza dei teatri.

L'impresario aveva senza dubbio grandi speranze perchè nell'inventario si enumeravano sei spartiti: *La vera Costanza*, *Le Vendemmie*, *Il Curioso indiscreto*, *Il Matrimonio in Commedia*, *Il Vecchio Geloso* e *l'Albergatrice Vivace*. <sup>63</sup> Quali e quante ne furono rappresentate non si può dire: de *La vera Costanza* furono stampati i libretti; ritengo però che quest'opera non venne data, enumerando l'inventario l'esistenza di III libretti, dei quali II legati in seta: tutti, probabilmente.

Nell'estate tornò la compagnia del Sacco, reduce da Padova, dove la fortuna non gli aveva arriso. <sup>64</sup> In verità, un Truffaldino di